

Salone del Mobile, al via il “secondo tempo”

“Secondo tempo” del Salone del Mobile alla Fiera di Bergamo. Dopo il debutto lo scorso week end, l’evento di Promoberg dedicato al mobile e all’arredamento da oggi pomeriggio, alle 18, a domenica 22 novembre torna ad animare il polo fieristico di via Lunga (ma non solo), con tre giornate “dentro “ e “fuori” il Salone tutte da vivere, grazie anche agli immancabili appuntamenti collaterali. Grande interesse per gli show cooking: tra fornelli, forni, pentole e piatti vari, sono diversi gli espositori che stanno proponendo uno degli eventi più attesi. Il Salone riapre e l’occasione è giusta per sfruttare il Bonus mobili rinnovato anche per il 2016. Le prime tre giornate del Salone hanno in effetti confermato il forte interesse da parte dei visitatori per gli sgravi fiscali legati agli acquisti di mobili prorogato dalla legge di Stabilità per tutto il 2016.

Info: www.fieradelmobile-bergamo.it

Così Uber mette all’angolo anche i mitici black cab



Il black cab sta a Londra quanto la regina sta a Buckingham Palace. Non stupisce che al lancio di Uber i taxisti abbiano protestato ferocemente, paralizzando la città a più riprese. Nonostante le critiche, il business invece fiorisce e prolifera. Con 500mila utenti,

7mila autisti impegnati quasi a tempo pieno, Uber, che ha appena raccolto investimenti per oltre 5 miliardi, fa rosee previsioni per il futuro, prospettando di arruolare fino a 4.2000 autisti nei prossimi 18 mesi. Si tratta di un affare serio, i numeri sono di peso, anche se gli utili non sono ancora maturati. Il successo di questo servizio è facile da spiegare: Uber è conveniente ed è semplice. Il consumatore guarda alle proprie tasche e alla praticità del servizio. Nonostante queste premesse, Uber gode di una fama non sempre brillante, e non solo tra i taxisti degli iconici taxi neri. I motivi vanno dal suo investitore, la banca d'affari più aggressiva al mondo Goldman Sachs, la sede fiscale in Olanda, le corse che a volte costano ben più del preventivo, il sospetto di sfruttamento dei guidatori, che vengono pagati il minimo salariale o anche meno, controlli non sempre accurati sulle abilità al volante dei propri impiegati.

Segue poi l'accusa di gestire in modo improprio i dati che raccoglie sui percorsi e i suoi utenti, ma lo stesso commento si potrebbe scagliare contro molte altre aziende, con Google e Facebook in pole position. Uber suscita domande scomode sul futuro della nostra economia, a cui non abbiamo ancora trovato risposte convincenti. Domande simili a quelle che nascono dall'ascesa di Amazon o I Tunes. Questi prodotti o servizi vengono chiamati in inglese disruptive, che a noi suona un po' come distruttivi. E lo sono, perché minano come un terremoto lo status quo. Chi ha vissuto negli ultimi dieci anni nei quartieri residenziali e fuori dal centro benedice l'avvento

di Uber, che ha reso la vita molto più facile a chi non può permettersi un appartamento in zona 1, o vivere particolarmente vicino a una fermata della metropolitana. Ai vecchi tempi, se si voleva prendere un taxi la notte per trasportare qualcosa di ingombrante, i famosi black cab spesso si rifiutavano, come declinavano la corse per i passeggeri diretti a Brixton, o più in generale a sud del Tamigi. Non è più così, visto che gli autisti di Uber sono ben disposti ad andare nei quartieri periferici, perché sanno che non gli sarà difficile trovare clienti per il viaggio di ritorno. Intanto i taxisti non si arrendono e si stanno organizzando con nuove app che faranno concorrenza a Uber. Stiamo a vedere che cosa accadrà nei prossimi mesi.

Cuochi bergamaschi riuniti per la cena degli auguri

L'evento annuale dell'Associazione Cuochi al ristorante Papillon di Torre Boldone

Carrefour restituisce i supermercati, preoccupazione per i 52 dipendenti di

Dalmine



Ennesima tegola nella vicenda Lombardini che, manco a dirlo, cade sulla testa dei lavoratori, dei 52 dipendenti del Gros Market di Dalmine che poco più di due anni fa, insieme ai 128 colleghi dei punti vendita Lombardini in tutta la regione, passarono, tra il 14 e il 25 gennaio 2013, con la formula del contratto di affitto di azienda a GS Spa, canale all'ingrosso del gruppo Carrefour. Il colosso francese della grande distribuzione in questi giorni ha annunciato l'intenzione di recedere dallo stesso contratto, "aprendo una situazione – denuncia Alberto Citerio, segretario generale di Fisascat Cisl Bergamo – che non lascia presagire positivi orizzonti per i lavoratori". Nella lettera che annuncia la scelta, GS scrive che "ha esercitato recesso unilaterale dei contratti di affitto e conseguentemente intende retrocedere gli esercizi commerciali a Gros Market. Il trasferimento dei suddetti esercizi commerciali è previsto entro il prossimo 31 marzo".

Se si concretizzasse il recesso, e non avendo più il Gruppo Lombardini alcuna attività commerciale in essere, la data del prossimo 31 marzo potrebbe far presagire che questi stessi punti vendita potrebbero essere chiusi, e tutti i dipendenti lasciati senza lavoro. "I negozi devono proseguire la loro attività – dice Citerio – . Dalmine deve proseguire la sua attività, anche solo per quello che il Gros Market rappresenta, dal punto di vista sociale e "storico" per la città che lo ospita. E anche e soprattutto per le 52 famiglie che su di esso fanno conto per il proprio sostentamento. Sarà importante, ora, capire il perché di questa scelta gravissima. Abbiamo già contattato l'amministrazione comunale, che ci ha

dato ampia disponibilità a trovare una soluzione. Soluzione, però, che in un primo tempo deve ricadere sulla responsabilità di Carrefour e di Lombardini. O i primi recedono dalla loro intenzione, e proseguono l'attività, oppure i vecchi proprietari si dovranno attivare per trovare un nuovo operatore che rilevi la Gros Market, garantendo la continuità occupazionale prevista dall'accordo che Fisascat firmò meno di due anni fa".

I marchi del franchising nei negozi sfitti, il Comune pensa a dei contributi

Nell'ambito del progetto regionale, l'Amministrazione raccoglie l'interesse dei proprietari degli immobili per facilitare le nuove aperture. Gori: «Potremmo definire anche degli incentivi». Coinvolta anche l'Ascom

Formazione, accordo tra Confimi e Inail



Verrà presentato ufficialmente martedì 24 novembre, alle 11.30, alla sede di Confimi Apindustria Bergamo, il progetto “CTRL Macchine”, nato dall’accordo sottoscritto il lo scorso 6 novembre 2015 dal direttore della sede territoriale Inail di Bergamo Santa Picone e dal presidente di Confimi

Apindustria Paolo Agnelli. L’esigenza è nata per colmare le lacune, riscontrate nelle piccole e medie imprese, nella gestione della manutenzione delle attrezzature, attraverso interventi formativi/informativi ed anche proponendo uno strumento operativo di facile utilizzo. Il progetto si propone l’obiettivo di divulgare le procedure corrette per costruire e attuare un piano di controllo e manutenzione aziendale attraverso la realizzazione di incontri informativi che saranno tenuti nel corso del 2016 da professionisti dell’Inail e di Confimi. L’iniziativa prevede inoltre lo sviluppo di un software gestionale per l’organizzazione del piano di manutenzione delle attrezzature da lavoro e la sua distribuzione gratuita a tutte le imprese del territorio. Il software sarà uno strumento estremamente semplice che permetterà di facilitare l’organizzazione di un aspetto molto delicato previsto dalla normativa prevenzionistica, con diretti effetti positivi per le imprese, primo tra tutti, la riduzione del rischio di incidenti e infortuni sul lavoro.

Ne1 2015 un consumatore su 4

ha acquistato un falso

In aumento chi ha comprato abbigliamento, calzature e pelletteria contraffatti. Più attenzione sui prodotti più rischiosi per la salute, come alimentari, cosmetici e farmaci

Da Credaro ad Amici, la voce di Federica alla conquista di un posto nello show

Dopo aver superato tutte le fasi della selezione, la cantante bergamasca si gioca l'accesso al talent show nella prima puntata, in onda sabato

Alto Sebino, oggi in Provincia la firma dell'accordo territoriale



Oggi, alle 17, nella sala consiliare della Provincia di Bergamo, in via Tasso 8, si terrà la sottoscrizione dell'accordo territoriale per il lavoro nell'ambito Alto Sebino. I comuni coinvolti sono Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere. Obiettivo dell'accordo territoriale è quello di attivare un confronto mirato a ricercare strategie utili a costruire percorsi di sviluppo dell'occupazione. Si tratta del primo atto concreto relativo alle aree omogenee previste dal nuovo Statuto della Provincia di Bergamo. Alla firma saranno presenti il presidente della Provincia Matteo Rossi, quello della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Alessandro Bigoni, il presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Alto Sebino (nonché sindaco di Lovere) Giovanni Guizzetti e i sindaci di Sovere Filippini e di Costa Volpino, Mauro Bonomelli. Al tavolo anche Amerigo Cortinovis (Uil), Giacomo Meloni (Cisl Sebino), Giacomo Bonomelli (Cgil), Armelloni (Enaip), Luigi Bettoli del Patronato San Vincenzo, Stefano Malandrini di Confindustria Bergamo e Giorgio Ambrosioni di Imprese & Territorio.

**Soggiorni in case private,
obbligatorio comunicare le**

generalità degli alloggiati

Il Ministero dell'Interno chiarisce, con una nota, l'obbligo di trasmettere alle questure l'identificazione di chi passa anche solo qualche giorno di vacanza presso privati che affittano immobili o stanze per periodi brevi. Zambonelli (Albergatori Ascom): «Regole chiare per le nuove forme di ospitalità»